

La parola ai lettori

**Ma Vizza e Mazzoni non mi hanno citato**

**Ho contribuito allo studio su Luigi Lilio senza onori**

Sono apparsi nei giorni scorsi, sulla stampa locale, diversi articoli sull'evento indicato nell'oggetto [congresso Sait] durante il quale Francesco Vizza, primo ricercatore in chimica presso il Cnr di Firenze e Massimo Mazzoni, astronomo del dipartimento di fisica ed astronomia, sezione di astronomia, dell'Università di Firenze, sono stati premiati per la categoria 'Poster' per il lavoro su 'Luigi Lilio, medico, astronomo e matematico di Cirò, ideatore della riforma del calendario Gregoriano'.

Faccio, vostro tramite, i miei complimenti ai due studiosi che "hanno illustrato, spiegato e divulgato per tutta la durata del congresso, mediante il Poster la vita e l'opera di questo grande scienziato di Cirò". Congratulazioni, quindi, ai due che sono finalmente riusciti a riportare alla luce quanto fino ad ora era ignorato da tutto il mondo scientifico.

"Ci hanno pensato un ricercatore ed un astronomo a far riscoprire la figura di Lilio". A questo punto a me preme informarvi che i due partecipanti al congresso si sono serviti per le loro relazioni storiche e biografiche sul personaggio e sul calendario Gregoriano nel corso dei secoli, di un lavoro, in corso di pubblicazione presso Laruffa Editore di Reggio Calabria, dal titolo *'Luigi Lilio, medico e matematico di Cirò, ideatore della riforma del calendario Gregoriano'*, lavoro portato a termine, per la parte storica dal sottoscritto. Egido Mezzi, socio della Deputazione di storia patria per la Calabria, e per la parte scientifica dal ricercatore Francesco Vizza. Il lavoro contiene la prefazione Massimo Mazzoni.

Orbene, mi stupisco che nessuno dei due studiosi, durante i lavori del congresso e negli appunti inviati alla stampa, non abbia sentito il dovere di citare il sottoscritto, se non altro quale ringraziamento per aver fornito il materiale che ha consentito loro di illustrare compiutamente l'Illustre personaggio ed ottenere un premio di prestigio. Il ricercatore Francesco Vizza, coautore del libro, per la parte scientifica, e Massimo Mazzoni che ha letto la bozza definitiva del testo e ne ha curato la prefazione, conoscevano il ruolo del sottoscritto, che da molti anni svolge assidue ricerche sulla vita di Lilio e sulla storia del calendario Gregoriano, per contribuire ad ampliare le conoscenze in verità assai poche sul personaggio.

prof. Egido Mezzi (Cirò)



LE OPINIONI ESPRESSE IN QUESTE PAGINE RISPECCHIANO ESCLUSIVAMENTE IL PENSIERO DELL'AUTORE E NON IMPEGNANO IN ALCUN MODO LA TESTATA

**Da oltre 50 anni al servizio del cirotano**

# La clinica 'Santa Rita' è una risorsa da salvare

**Al governatore della Calabria on. Giuseppe Scopelliti.**

Caro Presidente, intendiamo unire la nostra voce a quella di tutti coloro i quali in questi giorni le hanno chiesto e le chiederanno di volersi 'occupare' della clinica S. Rita' di Cirò Marina che, per effetto di una drastica riduzione del plafond finanziario, rischia di chiudere definitivamente mandando sul lastrico più di 100 famiglie, con pesanti conseguenze sul già fragile tessuto economico di questo territorio. La clinica S. Rita è da oltre 50 anni al servizio delle popolazioni del cirotano e degli 11

comuni dell'ex Asl 14, con competenza, professionalità ed adeguatezza. Essa è ormai l'unica struttura privata, dopo la chiusura di Villa Giose, rimasta a presidiare il diritto alla tutela della salute nella provincia, considerando lo stato di obsolescenza e di sovraffollamento del S. Giovanni di Dio e la specificità del Romolo Hospital.

Presidente, è con un accorato appello di tutti i giovani che fanno parte dell'associazione 'IndipendenteMente', unitamente ai medici, ai lavoratori, alla proprietà, che le chiediamo di permettere la sopravvivenza della struttura, 'consentendone' la riconversione e la riqualificazione in ragione delle esigenze previste dal piano di

risanamento da lei giustamente propugnato. Ci rendiamo conto che ciò comporterà un certo sacrificio, ma riteniamo tuttavia ingiusto che a pagare gli sprechi della sanità calabrese, sia questa parte 'virtuosa' della popolazione.

Augurandole un proficuo lavoro, confidiamo nella sua sensibilità e nella certezza di trovare disponibilità e comprensione in questa nuova consiliazione in cui la gente di questa terra martoriata e dimenticata da anni, ha riposto la propria fiducia ed affidato le proprie speranze.

Con stima,  
Cataldo Filippelli  
Presidente associazione politico-culturale 'IndipendenteMente' (Cirò Marina)

*I dipendenti dell'Abramo Customer Care non meritano di essere trattati così, dopo tanti sacrifici fatti per l'azienda*

## Non possiamo trasferirci a Montalto Uffugo

**Al presidente della Giunta regionale on. Giuseppe Scopelliti al prefetto Vincenzo Panico al sindaco Peppino Vallone al presidente della Provincia Stano Zurlo.**

I lavoratori dipendenti Abramo Customer Care spa di Crotona (ex Datel) con la presente lettera/comunicato, chiedono un incontro urgente per scongiurare il trasferimento da Crotona a Montalto Uffugo (Cs)

L'articolo 1 della Costituzione così enuncia: *L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.* L'articolo 4 della Costituzione enuncia altresì: *La Repubblica, riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo tale diritto.*

Dunque, fondamento del nostro essere Stato è il diritto al lavoro; compito della politica e delle istituzioni tutte è la rimozione delle cause che ostacolano la promozione del suddetto diritto. Ma perché lavora-

re, quali sono i benefici più importanti di una società fondata sul lavoro? È presto detto.

Si lavora per costruire una comunità autosufficiente al mantenimento dei bisogni basilari, per generare progresso e benessere per tutti, ciascuno secondo la funzione svolta. Lavorare vuol dire anche conseguire gli obiettivi prefissati, realizzando un giusto profitto tale da assicurare a se stessi ed ai propri cari, un'esistenza libera e dignitosa. Nei casi più fortunati, lavorare è anche realizzazione personale. Il lavoro è sinonimo di vita, senza il lavoro non si può vivere. Ma è sempre così? Purtroppo no.

Oggi la città di Crotona vive un nuovo dramma del lavoro dopo la chiusura di Enichem, ex Sasol e Gres, solo per citare le realtà più conosciute. Si tratta di centottanta persone, dipendenti part-time a tempo indeterminato di Abramo Customer Care di Crotona, tutti facenti parte della commessa non rinnovata da H3G Italia e in scadenza il 31 maggio 2010. Agli interessati, è stato notificato il trasferimento

presso la sede di Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza, a far data dall'1 giugno 2010.

Centottanta persone, la cui unica colpa è quella di essersi trovati ad operare nel reparto H3G. Infatti, diteci voi come può un padre di famiglia mantenere e sovvenire ai bisogni più elementari di moglie, figli con uno stipendio di 600-800 euro al mese? È sostenibile un trasferimento, con ulteriore aggravio di spese in una tale situazione? Questo è vivere? Secondo noi, non è neanche sopravvivere.

Noi non siamo i nemici, noi siamo, aldilà di ogni consiglio di amministrazione, l'Abramo Customer Care. Siamo coloro i quali, sin da precari, hanno dedicato all'azienda impegno e costante dedizione garantendo a noi stessi il lavoro e all'imprenditore adeguati profitti. Non abbiamo dimenticato le notti fatte per anni, l'essere presenti sul posto di lavoro a Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto; i colleghi che hanno lavorato con noi e che adesso non ci sono più. Nessuno ci ha regalato nulla, siamo qui perché il

pane quotidiano ce lo siamo guadagnati, dopo anni di precariato. Crotona ha dato tanto ad Abramo, l'avventura è partita da qui. Meritavamo tutto questo? Certamente no.

È arrivato il momento in cui tutte le parti in causa si adoperino per risolvere il problema, in una sola parola facciano politica nel senso più alto e nobile della sua accezione. Da parte nostra, alla luce dei recenti sviluppi, chiediamo: 1) l'immediata revoca o sospensione dei trasferimenti, per trovare soluzioni alternative; 2) la ripresa del dialogo con H3G Italia, auspicando una produttiva concertazione, al fine di risolvere anche in via temporanea il disagio sociale causato dal trasferimento imposto; 3) l'erogazione e la ricerca di capitali pubblici e privati, di imprenditori che consentano uno sviluppo lavorativo sostenibile e duraturo nel tempo, in un'area economicamente depressa della Calabria qual è la provincia di Crotona.

I lavoratori della Abramo Customer Care spa Reparto H3G Crotona

## Quei commercianti irregolari penalizzano tutta l'economia

In occasione della secolare e sentitissima festa religiosa della Ss Madonna di Vergadoro tenutasi il giorno 16 maggio nel suggestivo paesaggio rurale strongolese, è venuta verificandosi nuovamente una inaccettabile imperizia e "menefregaggine" da parte dell'Amministrazione Arrighi, rispetto alle esigenze e richieste legittimamente avanzate da taluni cittadini strongolesi esercenti attività di commercio ambulante.

Per rendersi conto della gravità dell'azione, o meglio, dell'omissione commessa da alcuni soggetti presenti a titolo di ammi-

nistratori nel palazzo del Comune di Strongoli, tengo a ricordare i diversi adempimenti che la legge prevede per l'esercizio del commercio ambulante: apertura di una partita Iva presso un ufficio dell'Agenzia delle entrate, acquisto della apposita attrezzatura, iscrizione presso la Camera di commercio, iscrizione all'Inps per il versamento della pensione e della previdenza, e in ultimo chiedere alla Casa comunale il posteggio ambulante.

Ebbene, proprio in ragione del disinteresse manifestato nel regolarizzare l'espletamento della vendi-

ta ambulante, diversi soggetti sprovvisti dei requisiti prima citati si sono improvvisati venditori ambulanti a tutti gli effetti, avvalendosi logicamente e giustamente, dell'inspiegabile assenza di un regolamento ad hoc nell'amministrazione in questione.

Per cui si auspica che in un quanto più prossimo futuro vengano adeguatamente risolte codeste problematiche; problematiche che coinvolgono interessi economici della comunità che il dottor Arrighi dovrebbe sentire maggiormente vicina a lui.

Nicola Zito (Strongoli)